



La quarta rivoluzione industriale ha avviato il settore produttivo verso uno sviluppo interconnesso
Per questo l'Università di Urbino ha dato il via a un nuovo corso di Laurea Magistrale progettato
per formare figure professionali in grado di affrontare i problemi di natura strategica ma anche etico-sociale

I NUOVI SPECIALIZZATI IN INDUSTRIA 4.0

di PAOLO CONTI

L'università di Urbino Carlo Bo ha sempre avuto una rilevante tradizione scientifica. La nascita di questa nuova Laurea Magistrale in Informatica applicata ha una ragione precisa legata all'offerta formativa. Da vent'anni la Laurea triennale è una certezza didattica, poi abbiamo un Dottorato di ricerca interdisciplinare e internazionale in Research Methods in Science and Technology. Mancava chiaramente il tassello della Laurea Magistrale biennale e da quest'anno abbiamo completato il quadro, ne siamo molto soddisfatti». Il professor Alessandro Aldini insegna Informatica ed è il coordinatore del nuovo corso di Laurea Magistrale biennale in Informatica applicata del Dipartimento di Scienze pure e applicate, nato quest'anno a Urbino. Come si legge nell'offerta formativa molto dettagliata (<https://informatica.uniurb/magistrale/>) il nuovo corso biennale «offre un percorso formativo altamente qualificante nell'ambito delle Information and Communication Technologies (ICT), progettato per rispondere ad esigenze di mercato che nascono dall'evoluzione di

Industria e Impresa 4.0».

Partiamo subito da un dato sorprendente, spiegato dal professor Aldini: «Il cento per cento dei laureati triennali in Informatica applicata quando esce dal nostro ateneo ha un'occupazione. Cioè sono già stati contattati da un'azienda e assunti o stanno proseguendo gli studi. Nessuno si perde per strada, per noi è un motivo d'orgoglio. Un risultato che

otteniamo grazie al forte legame col mondo del lavoro, che noi coltiviamo da sempre. Così i nostri giovani laureati trovano un'occupazione nelle aziende del territorio, in realtà produttive nazionali e anche internazionali. Oppure, come ho appena detto, continuano a specializzarsi». Molti studenti triennali realizz-



zano la loro tesi finale direttamente nelle aziende in cui hanno svolto un tirocinio. Ecco perché il corso di Laurea Biennale è stato collocato al nono posto dal Censis tra i migliori d'Italia nella categoria Scienze informatiche e tecnologiche.

Ed eccoci al senso e alla missione della nuova Laurea Magistrale biennale che nasce in un ateneo fondato nel 1506, nel cuore del centro storico di Urbino, la città di Raffaello Sanzio, ma che ha aule, biblioteche e mense modernissime firmate da Giancarlo De Carlo, autentici capolavori dell'architettura italiana del XX secolo. Di nuovo dall'offerta formativa: «Il Corso comprende contenuti specifici sulle tecnologie e metodologie alla base della progettazione e sviluppo di sistemi intelligenti, basati su Internet of Things e dispositivi mobili, e applicazioni software per tali sistemi, nonché sulle tecniche di

gestione e analisi delle grandi moli di dati (Big Data) che tali sistemi consentono di acquisire e trasferire nel Cloud, nel rispetto dei requisiti attuali di cybersecurity. Lo studio delle tecniche di data analysis viene approfondito proponendo sia metodi algoritmici basati su machine learning che approcci statistico-matematici». L'obiettivo di fondo è garantire allo studente l'acquisizione di competenze trasversali e interdisciplinari su tutto ciò che riguarda l'elaborazione dati, ovvero i problemi di natura economico-strategica ma anche etico-sociale.

Aggiunge il professor Aldini: «Ci aggiriamo in un mondo che produce una immensa mole di dati che vanno non solo analizzati ma anche veicolati, trattati e protetti seguendo tutte le norme di sicurezza e di privacy. Per questo l'approccio etico-sociale, nella nostra formazione, ha uno spazio fondamentale. Sono dati sensibili che riguardano le aziende e noi singoli cittadini».

Il corso di Laurea Triennale, e ora anche quello di Laurea Magistrale Biennale, si sono attrezzati per la sfida della Didattica a distanza per l'emergenza Covid, spiega il professor Aldini: «Disponiamo di una piattaforma on line su cui collociamo materiale anche multimediale. Un metodo sperimentato durante la prima ondata pandemica e ora messo a punto nel dettaglio. Il passaggio tra didattica in presenza e didattica a distanza non è stato un problema, in questa ultima ondata pandemica.

Ovviamente speriamo di tornare al



più presto in presenza».

Nell'offerta formativa vengono indicati tutti i possibili campi di occupazione lavorativa: «I profili professionali in uscita dal Corso coprono diverse esigenze che l'odierno mercato del lavoro richiede lungo la filiera che va dallo sviluppo di sistemi e applicazioni in contesto mobile, attraverso la acquisizione e gestione dei dati da smart devices al Cloud, fino al trattamento e analisi dei Big Data a supporto delle decisioni strategiche. I principali sbocchi occupazionali riguardano, trasversalmente, dall'ambito industriale alle imprese di servizi, tutti i settori caratterizzati da un forte spirito di innovazione tecnologica. Le principali figure che il Corso forma comprendono il progettista e sviluppatore di applicazioni software per sistemi IoT-based e smart devices, lo specialista di sistemi distribuiti e cybersecurity, il data analyst».

Conclude il professor Aldini: «La nostra università è da sempre molto attenta al diritto allo studio con agevolazioni sulle tasse universitarie e con borse di studio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo Corso

È nato in questo anno accademico 2020/2021. Ci sono già 20 immatricolazioni e le iscrizioni terminano a fine 2020. Mentre nella Laurea Triennale di Informatica Applicata le matricole sono 90.

Studenti totali

Università Urbino/Carlo Bo ci sono 14.800 studenti di cui 15 corsi di Laurea triennale e 14 corsi di Laurea Magistrale oltre a 5 corsi a ciclo unico, 11 centri di ricerca, 22 corsi di specializzazione e alta formazione, 8 master universitari di primo livello e 5 di secondo livello, 10 summer school e winter school, 6 dipartimenti e 14 scuole con 1.580 posti letto nei collegi. Nel centro storico di Urbino 90.000 metri quadrati di patrimonio immobiliare a disposizione degli studenti, 592 le iniziative di public engagement, 7 gli spin off attivi. Il 92,4% degli studenti laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria.

20

Il numero
degli immatricolati a oggi
le iscrizioni hanno
termine a fine 2020

14800

Il numero
degli studenti iscritti
all'Università
Urbino/Carlo Bo

92,4

La percentuale
dei laureati soddisfatti
dell'esperienza
universitaria



Il coordinatore
Alessandro Albini,
professore associato
del Dipartimento
di Scienze Pure
e Applicate dell'Ateneo

Gli sbocchi



► 1 dicembre 2020

**lavorativi
riguardano i settori
con un forte spirito
di innovazione
tecnologica**

